



COMUNEDISESTU
PROVINCIA DI CAGLIARI

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
2 OTTOBRE 2013

L'anno **Duemilatredici**, il giorno Due del mese di **Ottobre**, in Sestu (Provincia di Cagliari) alle ore 18.55 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica **straordinaria** di **prima** convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	PILI ALDO	SINDACO		X
2	ANGIONI Carlo	Consigliere	X	
3	ANGIONI Giancarlo	Consigliere		X
4	CARA Abrahamo	Consigliere	X	
5	FARRIS Elio	Consigliere	X	
6	LEDDA Valentina	Consigliere	X	
7	LOI Natalino	Consigliere	X	
8	MELONI Pierpaolo	Consigliere	X	
9	MURA Michela	Consigliere	X	
10	PINTUS Carlo	Consigliere	X	
11	PISU Fabio	Consigliere	X	
12	PODDA Giovanna Francesca	Consigliere	X	
13	SERRA Francesco	Consigliere		X
14	MUSCAS Luciano	Consigliere		X
15	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
16	SECCI Maria Paola	Consigliere	X	
17	BULLITA Massimiliano	Consigliere	X	
18	CAU Paolo	Consigliere		X
19	MURA Antonio	Consigliere	X	
20	ZANDA Eliseo	Consigliere	X	

Totale presenti n. 14 - Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale D.ssa Sandra Licheri

Sono presenti gli assessori: Cardia, Crisponi, Pitzanti, Bullita, Manunza e Piras

Il Presidente del Consiglio, Sig. **Eliseo ZANDA**, assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.10 dichiara aperta la seduta.

Il Segretario Comunale procede all'appello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

15 presenti, 6 assenti, la seduta è aperta. In qualità di Presidente di questo Consiglio Comunale è doveroso per me esprimere al signor Sindaco la mia totale solidarietà e sostegno anche a nome di tutti, Assessori, Consiglieri e pubblico qui presente. Non che l'assoluta disapprovazione per l'increscioso gesto di inciviltà e violenza usata da una persona che io sinceramente non saprei come definirla, nei suoi confronti giovedì 26 settembre. Un'azione tanto brutale anche se dettata dall'exasperazione per la difficile situazione che tutti noi cittadini italiani stiamo attraversando. Un'azione certamente da condannare perché offende profondamente la persona di chi oggi rappresenta l'istituzione, il primo cittadino, ma anche ciascuno di noi in quanto facenti parte di questa amministrazione. Ma nello stesso tempo questo fatto così increscioso ci invita ad essere più uniti e compatti nell'impegno politico per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati e cioè il benessere di tutti i cittadini di Sestu. Credo fermamente che ciò signor Sindaco sia per lei un incentivo maggiore a perseverare nel suo operato con immutata fermezza grande coraggio e determinazione, pur riconoscendo che la ferita che si è aperta con questo gesto vile necessita ora più che ora maggiore riflessione. Ora invito tutti i Consiglieri che ne fanno richiesta possono intervenire e non c'è nessun limite di tempo per l'intervento. Prego chi intende intervenire? Mi chiede l'Assessore Cardia di potere intervenire, prego Assessore Cardia ne ha facoltà.

ASSESSORE CARDIA SERGIO

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori, intanto un ringraziamento agli Amministratori dei comuni vicini che hanno voluto partecipare a questa riunione del Consiglio Comunale alle rappresentanze delle forze politiche che vedo presenti in mezzo al pubblico. Intanto a nome del Sindaco voglio salutarvi tutti, il Sindaco non se l'è sentita di essere presente a questo incontro perché ancora soffre di questa brutale aggressione di cui è rimasto vittima con alcuni dipendenti comunali e quindi mi ha pregato vivamente di portare il suo saluto. Io non sono nuovo dell'attività politica e amministrativa, ho qualche anno di esperienza sulle mie spalle a quanto ho vissuto in questi anni devo dirvi che non mi è riuscito di ricordare nessun accadimento di questa portata in 40 anni di attività politica. Eppure questa attività politica spesso si è svolta in momenti particolarmente difficili della convivenza sociale dello scontro politico, delle crisi che la società sarda e italiana hanno attraversato dai rigurgiti del fascismo ai tentativi dei colpi di stato alle brigate rosse, a quant'altro abbiamo vissuto, a crisi drammatiche di occupazione e fine anni 70 e quant'altro eppure fatti di questo tipo non era non e non sono mai successi a Sestu. Schermaglie qualche piccola battuta spesso infelice ma nulla di tutto ciò ed è per questo che quanto accaduto è ancora più grave, perché fatti di questo tipo non possono appartenere alla convivenza civile al senso della società all'amministrare a fare la politica. Non è questo per cui la gente ci ha chiamato a caricarci di responsabilità, perché chi amministra si carica di responsabilità chi lavora dentro il palazzo comunale si carica di responsabilità perché non è semplice non è facile scegliere, e chi amministra è chiamato continuamente a scegliere, continuamente a decidere e anche quando si prendono le decisioni più semplici e le più scontate si finisce sempre per trovare qualcuno che è scontento qualcuno che non è d'accordo perché questa strada meritava più di quella strada, quella piazzetta meritava più di quell'altra e così dicendo. Però vedete fino a ieri o fino alla settimana scorsa o fino a quando gli attentati a Sindaci o Amministratori non sono diventati sull'ordine delle centinaia e centinaia nel 2011 mi pare che abbiamo sfiorato i 300 attentati a Sindaci e Amministratori dei Comuni e quest'anno siamo su quella scia perché

probabilmente sta mancando proprio quella cosa a cui facevo riferimento prima. Sta mancando quel senso nobile della politica scritta a stampatello maiuscolo in grassetto, di quella politica che diventava capacità di trovare sintesi dei problemi di dare soluzioni e di orientare il malcontento a ricercare appunto soluzioni condivise e quant'altro e questo sta mancando perché oggi chi vive dietro quella porta del palazzo comunale, scusatemi il termine, siamo diventati tutti dei ladri, tutti dei mangiapane a tradimento e i dipendenti sono diventati tutti degli incapaci dei poltroni che prendono uno stipendio garantito per non fare niente. C'è questo senso desolante di comunanza a un giudizio talmente negativo della politica da non capire che il Sindaco di Sestu non è un politico, che il Sindaco di Monserrato non è un politico, il vicesindaco di Sestu e dei Comuni vicini di tutti i Comuni della Sardegna e d'Italia non sono politici, sono degli amministratori locali che dedicano una parte del tempo della loro vita della loro famiglia degli interessi propri alla popolazione dove risiedono e lo fanno con sacrifici senza nessun riconoscimento, senza nessun riconoscimento neanche da chi come dire in qualche modo è utente di questa capacità direi quasi a questo punto eroica di chi governa le pubbliche amministrazioni di stare al proprio posto. Ecco perché fa male che accadano cose di questo tipo, ma credetemi mi ha fatto molto più male ma molto di più i commenti che sentivo che ho sentito a giustificare questi atti, mi hanno fatto davvero molto più male di quanto non sia in se l'atto compiuto nei confronti del nostro Sindaco Aldo Pili, perché badate, non ci possono essere i ma i se poverino questo o quell'altro, questa è violenza che va condannata in tutti i modi senza nessun tentennamento, perché se tutti quelli che si sentono in qualche modo danneggiati dall'attività amministrativa o che si sentono in qualche modo penalizzati perché non riescono ad accedere a un posto di lavoro o si sentono danneggiati in qualche modo perché non hanno quello che vogliono, se tutti questi si sentono autorizzati ad attraversare la porta di un qualunque palazzo comunale in qualunque posto d'Italia siamo allo scontro siamo alla guerra civile, ecco perché non ci può essere giustificazione, non ci può essere tentennamento. Nel caso nostro io stamattina mi sono riguardato alcuni numeri del nostro bilancio, noi spendiamo 3 milioni e mezzo nell'area del socio assistenziale 3 milioni e mezzo, di cui quasi 700 mila euro quelli contrasto delle povertà per gli inserimenti occupativi e lavorativi e quant'altro, ebbene a monte di questi 3 milioni e mezzo noi ne spendiamo 2 milioni per gli investimenti, investimenti intendo la realizzazione delle opere pubbliche che sono necessarie per rendere il nostro paese civile e vivibile, 3 milioni e mezzo contro 2 milioni, i 5 milioni sono tutta la parte spendibile del bilancio del nostro comune, le altre sono spese fisse. Quindi non si può neanche dire, non si può neanche affermare neanche minimamente come giustificazione che non spendiamo che non facciamo quanto possiamo fare, la verità vera è un'altra, che ormai i Comuni sono una specie di parabola a protezione di quello che fanno a Roma di quello che fanno in Via Roma a Cagliari e che non riusciamo a fare noi perché quest'anno per la prima volta nella storia d'Italia i Comuni hanno trasferimenti zero dallo Stato, cioè lo Stato dice, caro Comune inventati la TARES, adesso come si chiama la Dottoressa Alichieri, inventati un'altra cosa, inventati fai tasse fai pagare tasse perché io soldi non te ne do più, anzi devi contribuire al fondo nazionale di solidarietà per quei Comuni che sono in perdita economica. Questo è il contesto, per cui io come dire, dico a me stesso, sono arrabbiato si sente, sono arrabbiato perché non la sopporto questa cosa che uno possa picchiare una persona, tanto meno se quella persona è chiamata a rappresentare 20.000 cittadini che non hanno votato, che non lo hanno votato che lo apprezzano, che non lo apprezzano, abbiamo tanti modi di esercitare il diritto di critica, il primo viva Dio è quello del voto e non accetto che chi ha perso le elezioni il giorno dopo dica all'altro vai a casa, tu hai perso ieri non sei abilitato a mandare nessuno a casa e tanto meno sei abilitato a soffiare sul fuoco della ribellione della contestazione e del facciamoci male perché oggi è il Sindaco Pili, domani è un altro Sindaco, oggi è il Vicesindaco Sergio Cardia, domani è un altro Vicesindaco. Quella è una strada che se parte non la controlliamo perché in una regione che ha metà dei giovani disoccupati, in una regione che ha un tasso di disoccupazione del 27%

che ha un sistema scolastico ormai al tracollo, cosa succede se davvero qualcuno soffia sul fuoco? Succedono cose che poi non possiamo più controllare ecco perché allora bisogna essere fermi sereni e lucidi a dire che atti di questo tipo non possono non devono trovare nessuna giustificazione, anzi da questi atti dobbiamo ricavare trovare la forza per avere quella fermezza necessaria per andare avanti e per fare tutto il possibile perché queste persone che sono isolate restino isolate e che si lavori per il bene comune di tutta la nostra collettività, un abbraccio ancora al nostro Sindaco Aldo Pili, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Assessore Cardia. C'è qualche Assessore prima che vuole intervenire? Prego Consigliere Farris Elio.

CONSIGLIERE FARRIS ELIO

Grazie Presidente anche per avere convocato questo Consiglio Comunale che consente a tutti noi di esprimere e di rivolgere al Sindaco in questa sede ufficiale tutta la nostra vicinanza e la nostra solidarietà per il barbaro e vile atto di violenza che ha dovuto subire qualche giorno fa. Ovviamente io condivido in pieno l'intervento che poco fa ha fatto il Vicesindaco. Noi siamo qui a distanza di 2 mesi dal Consiglio Comunale del 31 luglio scorso seduta nella quale come tutti ricordiamo ci siamo ritrovati qui per esprimere la nostra solidarietà al vicesindaco per le minacce subite per la violenza degli attacchi e delle frasi ingiuriose che sono state indirizzate contro di se e della propria famiglia. In questo ultimo episodio e qualche giorno fa quello che ha visto coinvolto il nostro Sindaco la violenza come purtroppo sappiamo non si è fermata alle sole minacce verbali, si è andati ben oltre. La situazione da preoccupante che era è diventata ora assolutamente insostenibile, si è certamente passato ogni limite. E voglio rivolgere e testimoniare la nostra solidarietà anche ai dipendenti comunali in particolare volevo fare a Giuseppe che ci assiste sempre nelle nostre sedute del Consiglio che sono rimasti coinvolti in questa furia devastante di questo folle gesto perché non è possibile chiamarla in altro modo, perché oltre ai danni fisici alle persone ha procurato anche danni materiali, e agli arredi dei beni comunali. Oltre alla non rimandabile ormai penso necessità di individuare e di adottare tutte quelle misure e quei provvedimenti che saranno necessari come diceva il Vicesindaco poco fa, per impedire che abbiano a ripetersi questi gesti all'interno del Comune, soprattutto per impedire l'accesso incustodito fino agli uffici individui e soggetti sicuramente poco affidabili. Io non voglio qui questa sera trovare una continuità ovviamente una correlazione diretta tra i due episodi perché sicuramente hanno una matrice diversa e va anche data una lettura di tipo diverso, mi interessa se mai capire attraverso alcune considerazioni, quelle che faremo e che faranno anche gli altri Consiglieri come affrontare questi episodi di intolleranza e di violenza che si stanno ripetendo ormai troppo frequentemente nella nostra comunità. La prima considerazione che mi sento di fare è che indubbiamente lo riferiva il clima l'atmosfera, come dire, pesante che si è venuta a creare intorno agli amministratori soprattutto negli ultimi mesi e soprattutto in assenza di informazione ma in presenza di tanta disinformazione, di certo non aiutano a rasserenare gli animi. A queste vanno aggiunte indubbiamente le enormi responsabilità che gli ultimi Governi hanno scaricato addosso ai Sindaci senza per altro fornire loro adeguati strumenti soprattutto economici per far fronte a queste responsabilità, sono tutti elementi che messi insieme alla fine gradatamente stanno deteriorando e minando le basi della convivenza civile e democratica. E questi sono fatti che squillano un campanello d'allarme che secondo me noi non dobbiamo davvero assolutamente sottovalutare. Io ricordo che dicemmo allora a luglio nell'altra seduta quando si verificarono gli episodi che quando si verificano episodi di questa gravità è necessario domandarsi perché, quello che poco fa riferiva il Vicesindaco, la

contrapposizione la diversità di vedute, vuoi da parte di un singolo cittadino o anche da parte di più cittadini in qualche modo anche organizzati rispetto alle decisioni che un'amministrazione legittimamente incarica poi assume debba travalicare ogni forma di confronto civile e sfociare in episodi violenti certamente deprecabili incivili e sicuramente fuori da ogni serio confronto democratico. Lo ripetiamo anche oggi, è sicuramente un modo sbagliato per esprimere il proprio dissenso. Appare evidente che questo ultimo gravissimo episodio trova come dire, dimora e si alimenta in una situazione di profondo disagio in cui versa l'autore di questo inqualificabile gesto, ciò non toglie che rimane assolutamente ingiustificabile e che va condannato con forza. E questo non può esimerci dal denunciare quello che secondo noi è il problema più preoccupante che merita di essere sottolineato e cioè il fatto che oggi i Sindaci in particolare ma più in generale gli Amministratori sono sempre più esposti a questo genere di rischi perché vengono sempre più identificati ovviamente a torto soprattutto da quei cittadini che non possiedono gli strumenti adeguati per valutare con cognizione di causa quella che è la reale situazione in cui purtroppo ormai da anni sono costretti a operare i Sindaci e le Amministrazioni Comunali. Sono però cose che noi qui dentro conosciamo molto bene, sto parlando delle sempre più ristrette risorse economiche disponibili che sono nettamente inferiori i numeri li dava prima il Vicesindaco, a quanto servirebbe per far fronte alla necessità sempre più crescente dei nostri concittadini in situazioni di serie difficoltà economiche. Sindaci che sono costretti ad applicare e aumentare le tariffe dei tributi spesso nell'incertezza più totale a causa delle continue e contraddittorie norme che il Ministero dell'economia fornisce, ogni anno diverse la TARSU la TARES l'IMU, domani sarà SERVISTAX forse. Un Governo certamente in confusione come anche le vicende di questi giorni probabilmente testimoniano e confermano. Ed è quindi anche a causa di questo che ci ritroviamo con dei Sindaci pericolosamente esposti che stanno di fatto in prima linea a rappresentare i territori per conto di un Governo che con le sue politiche di rigore è l'artefice principale di questo stato di cose e allora forse sarebbe meglio chiederci che cosa possiamo fare noi per modificare questo messaggio sicuramente sbagliato che arriva ai cittadini. io credo che il compito di una classe politica responsabile, parlo per il livello politico che riguarda noi, questo Consiglio Comunale perché altrove abbiamo visto che parlare di responsabilità è davvero un optional forse l'irresponsabilità regna meglio altrove e parlo dei partiti che operano a livello locale. Allora credo che il compito nostro sia quello di fornire ai cittadini tutte le informazioni ma parlo di quelle reali, non certamente di parte o di comodo, penso che vada detto con onestà ai cittadini che le responsabilità di una situazione economica che non consente di poter effettuare realizzare tutte quelle opere pubbliche che sarebbero necessarie per il paese non può essere addebitata esclusivamente ai Sindaci per le cose che abbiamo sentito prima. Perché bisogna dire che il Governo attraverso i vincoli del patto di stabilità impedisce di poter utilizzare e spendere anche i capitali giacenti da anni con cui si potrebbero certamente rifare le fogne le strade le piazze, a Sestu parliamo di oltre 20 milioni, quante cose riusciremmo a fare. Ritengo che sia doveroso da parte nostra se vogliamo svolgere un servizio serio, dire ai cittadini che le risorse da destinare ai servizi sociali vengono ogni anno sempre più ridotte, e che inevitabilmente se le cose non cambieranno anche i cittadini che si trovano nelle condizioni in cui si trova l'autore di questo drammatico fatto finiranno poi con l'aver sempre minore sostegno da parte dei Comuni, soprattutto dobbiamo spiegare con onestà intellettuale e in modo chiaro che se il Governo e la regione riducono i trasferimenti ai Comuni i Sindaci non hanno nessuna responsabilità su questo. Allora informare correttamente credo che sia importante per dare una serenità di giudizio ai cittadini. Il nostro, come ricordava il Vicesindaco poco fa, è uno dei Comuni dell'area vasta di Cagliari che ancora mantiene e destina ai servizi sociali una parte importante del nostro bilancio, senza che questo abbia comportato un aumento delle tasse. Siamo tra i pochissimi comuni d'Italia che l'IMU sulla prima casa l'aveva già abolita molto prima della sceneggiata del Governo delle larghe intese, molto prima. E lo ha fatto magari rinunciando alla

realizzazione di opere più appariscenti perché mantenere uno standard accettabile per i servizi sociali è uno degli obiettivi primari che questa Amministrazione si è posta. E penso che sia proprio per questo che l'assenza del Sindaco questa sera è la testimonianza di quanto possa essere rimasto provato da questa terribile esperienza e non solo fisicamente, proprio perché si è trattato di un atto di barbarie compiuto da una delle tante persone a cui l'Amministrazione rivolge le maggiori attenzioni. Ecco perché io credo che ognuno di noi si assuma le proprie parti di responsabilità, penso che sia necessario farlo se crediamo che il rispetto delle regole civili e democratiche sia la strada maestra da seguire. Perché il rispetto della legalità è un tema che riguarda tutti, chi oggi è chiamato ad amministrare ma anche chi si propone per amministrare in futuro, perché i problemi e le difficoltà che stanno vivendo le Amministrazioni locali e i comuni come il nostro rimangono tali a prescindere dal colore e dall'appartenenza politica di chi governa. Penso quindi che dobbiamo compiere ogni sforzo per ricondurre il dibattito politico e il confronto nel rispetto della rappresentazione della verità, intanto all'interno di quest'aula dove è legittimo manifestare tutte le diverse opinioni e far valere le proprie ragioni ma anche quando ci presentiamo all'esterno per cercare il consenso, seguendo un percorso di onestà intellettuale e di rispetto delle regole democratiche. Se non saremo in grado di spiegare ai cittadini quali responsabilità non possono essere addebitate ai sindaci di turno corriamo il rischio che certi episodi possano ancora ripetersi e spero ovviamente di sbagliarmi e che non sia così. Ecco perché noi respingiamo con sdegno e con forza tutti gli squallidi tentativi che ancora in queste ore, ha ragione Vicesindaco, tendono a giustificare questi gesti attraverso canali di comunicazione quali facebook quali simili altri blog eccetera. Da parte di persone che per la verità sono un ristretto gruppo che se la canta e se la suona da solo ma che ha la pretesa di qualificarsi come rappresentanti della così detta società civile, ma che di civile in verità dimostrano di avere molto poco, persone capaci solamente spesso protette dall'anonimato di un nick, di indirizzare insulti calunnie minacce intimidazioni utili solo ad alimentare un clima di tensione molto pericoloso come abbiamo visto. Noi ribadiamo la nostra netta e ferma condanna per ogni forma di violenza di soprusi e di intimidazioni ai danni degli Amministratori di qualsiasi appartenenza politica e che svolgono questa attività con spirito di volontariato come si ricordava poco fa, al servizio dei cittadini. Quindi in chiusura io rinnovo al Sindaco Pili e a nome mio personale del gruppo per l'unità della sinistra e di sinistra ecologia e libertà tutta la nostra solidarietà umana e politica e tutti noi ci auguriamo di riaverlo al più presto in questa aula. Presidente io credo che sarebbe auspicabile che da questa seduta che da questo dibattito potesse poi scaturire un documento condiviso di denuncia della grave crisi in cui versano i comuni appunto a causa delle cose che abbiamo appena detto e credo che se ci sarà la volontà a fine seduta potremmo, se lei lo richiede chiedere un incontro di capigruppo per eventualmente mettere a punto questo documento, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Farris. Chi intende intervenire? Prego Consigliere Mura Antonio.

CONSIGLIERE MURA ANTONIO

Grazie Presidente. L'episodio capitato recentemente nella sede comunale è sicuramente inquietante, gli episodi di violenza non si giustificano. Io ho già espresso la mia totale e incondizionata solidarietà al Sindaco in forma privata, lo faccio anche adesso pubblicamente. È un episodio ho detto inquietante da condannare, come si suol dire come si usa dire di questi tempi senza se e senza ma, ma errore grave e l'ho già detto un'altra volta in questa sede, sarebbe non comprendere i motivi che portano a questi episodi, perché se la

politica non è in grado di capire questi motivi c'è il rischio che questi episodi possano verificarsi un'altra volta. E si stanno verificando perché episodi di violenza sono capitati recentemente e nel recente passato in altri Comuni della Sardegna e dell'Italia. Questo è un campanello d'allarme,, è chiaro che gli episodi di violenza trovano origine in quello che oggi viene comunemente chiamato disagio sociale, disperazione sociale dettata dalla mancanza di lavoro dettata dalla totale mancanza di risorse finanziarie. Oggi la gente non trova le risorse finanziarie sufficienti per andare avanti, come si suol dire non si riesce a mettere assieme il pranzo con la cena o in alcuni casi non si riesce a mettere su né il pranzo né la cena. Dopo questo, naturalmente non mi riferisco a Sestu perché se no c'è il rischio di fare un comizio di propaganda e sarebbe anche questo un errore, ma in senso più generale la politica ha allontanato i cittadini in generale e questo non è che non potesse accadere anche a Sestu, è chiaro che accade anche a Sestu, Sestu non è in un altro pianeta è in questo pianeta è in Italia è in Sardegna, una delle regioni d'Italia più disastrose dal punto di vista economico e del lavoro e della disoccupazione chiaramente. Questo sta comportando la disperazione dilagante. Abbiamo assistito o abbiamo avuto notizia quanto meno, sarebbe più corretto dire, di una innumerevole serie di suicidi, ma badate bene, il suicidio non è la soluzione dei problemi, il suicidio è dettato dalla disperazione sicuramente, quanti imprenditori si sono suicidati in Sardegna come nel resto d'Italia, ma non si può pensare che questa soluzione possa durare nel tempo perché ho l'impressione che ai suicidi poi si alternino i pestaggi e anche di peggio, è na situazione tragica, se facciamo finta di niente ci stiamo prendendo in giro. Tutto questo deriva da una situazione politica che è stata originata nel tempo, una politica che non ha capacità di ascolto, non ascolta i cittadini, non ascolta i problemi dei cittadini, una politica che si distacca nei così detti piani alti si isola e non vede più la realtà quotidiana. La politica che non sa quanto costa un chilo di pane, un litro di latte, perché dalla politica derivano emolumenti consistenti non certo a Sestu ovviamente e nei Comuni piccoli, però è evidente che le problematiche nelle dovute proporzioni ci sono, l'incapacità di ascolto esiste dappertutto anche nei Comuni. Quindi non è fare per avere la coscienza apposto ma lo dico senza polemica, lo dico semplicemente perché il confronto è importante, dal confronto scaturiscono soluzioni, allora non è che per sentirsi apposto con la propria coscienza si fa un'analisi di quanto spende il Comune per dire, abbiamo speso tanto quindi eh ne abbiamo fatte di cose, perché spendere non significa fare, spendere significa magari anche spendere male, significa anche sprecare risorse. Quindi stiamo attenti anche in queste cose. L'emergenza sta comportando disagio e disagio comporta violenza, perché sarebbe riduttivo visto che ne abbiamo l'occasione oggi parlare di violenza solo a danno degli amministratori, la violenza che si commette a danno dei negozianti? Le rapine, i pestaggi gli omicidi, i furti e le rapine nelle abitazioni private, presso le aziende, e sempre per usare un termine che ha usato il Consigliere Farris la matrice è sempre la stessa, la disperazione, non ci sono mandanti Consigliere Farris, perché sarebbe anche questo ingiusto pensare che a Sestu il Sindaco è stato picchiato perché qualcuno soffiava sul fuoco perché ci sono diversità di vedute, ci può stare tutto, ma sarebbe riduttivo e sarebbe un errore cercare degli alibi pensando che un gruppetto che scrive su facebook o che la pensa diversamente da come la pensa questa maggioranza che governa possa arrivare a tanto, non c'è nulla da sottovalutare, sicuramente non bisogna sottovalutare nulla, neanche quegli episodi, però pensare che tutto nasca solo per questo, sarebbe come dire viviamo in un altro pianeta. Quando si dice anche che governare è pesante, l'ho sempre detto, l'ho sempre sostenuto me l'avete sempre sentito dire, governare non è facile, a nessun livello politico, non è facile a livello comunale non è facile a livello regionale, non è facile a livello nazionale, governare non è facile, ma dire che quando si accontenta uno se ne scontentano altri anche questo è un errore perché non si governa per accontentare qualcuno, si governa per accontentare la collettività, si governa per soddisfare gli interessi della collettività e della comunità, certo qualcuno può restare scontento dalle decisioni prese ma l'importante che siano contenti i più, che sia contenta la collettività perché

non si possono prendere decisioni singole o personali. Però se governando non si accontenta la collettività allora ci si deve chiedere cosa sta succedendo forse si sta governando male, forse bisognerebbe ascoltare un po' di più la gente, forse bisognerebbe confrontarsi un po' di più con chi controlla l'azione di governo, ascoltare un po' di più anche l'opposizione, perché dai banchi dell'opposizione non è che vengono dette solo sciocchezze o vengono proposte idee irricevibili, solo che quando invece si governa e si va avanti dritti sparati senza ascoltare nessuno beh c'è il rischio di commettere degli errori. Quindi come vedete, ripeto, spostiamo l'attenzione da Sestu perché è più generale la situazione anche Sestu è coinvolta e la politica che sta originando un sacco di sconquassi. La politica degli affari a tutti i livelli, per molti fare politica è opportunità da fare, l'opportunità per risolvere dei problemi personali, l'opportunità per fare qualcosa che non si è fatto a tutti i livelli, a tutti i livelli, la politica ci sta facendo vedere come spesso vengono gestiti male i soldi della gente, adesso al di là del fatto che sono arrivati altri 32 avvisi di garanzia a Consiglieri regionali per l'uso forse troppo allegro dei fondi pubblici destinati ai gruppi però anche questo ce lo sta facendo vedere la politica e quindi chiaramente la gente è incavolata, dovrei usare un altro termine per rendere meglio il concetto ma penso che ci siamo capiti lo stesso. E quindi è la conduzione che forse non funziona e origina queste cose. Poi dire che sempre, lo dico per cercare soluzioni perché non è che ci dobbiamo solo lamentare di quello che succede, non per riprendere o parafrasare quanto ha detto il Papa, ma giustamente ha detto, non è che si risolvono i problemi solo con le lamentele, bisogna anche fare delle proposte. Il Comune di Sestu, tornando a Sestu, siccome si è detto che il taglio dei trasferimenti nazionali regionali mette in difficoltà i Sindaci, è vero, ma se si pensa solo all'utilizzo dei soldi per l'assistenzialismo, ma ci sono soldi che a prescindere dai tagli vengono erogati per esempio dalle regioni compresa la nostra per incentivare l'economia per incentivare nuove iniziative di impresa o per dare una mano alle imprese già esistenti, ma di queste notizie quante ne trasmette all'esterno il Comune di Sestu? E la domanda, è le conosce il Comune di Sestu? Forse bisognerebbe stare un po' più attenti alle iniziative che quotidianamente anche la regione porta avanti (intervento fuori microfono) non ce n'è solo uno perché i finanziamenti per le attività di impresa ce ne sono tante, andrebbero propagandate un po' di più. Si parla di sicurezza sul territorio, forse ancora non tutti i Consiglieri lo sanno e forse non lo sanno neanche tutti i funzionari, ma recentemente la regione Sardegna ha messo a disposizione e sta mettendo a disposizione forti finanziamenti per la sicurezza sul territorio, videosorveglianze eccetera. Il Comune di Sestu è al corrente di questo? Per richiedere finanziamenti, se non lo è domani vi do io le coordinate le indicazioni per come fare. Quindi voglio dire ci sono delle opportunità che non sempre la politica in vari livelli raccoglie e queste opportunità non dico che possono risolvere i problemi che oggi conosciamo ma quanto meno possono aiutare, ma se neanche quelli vengono utilizzati i problemi si inaspriscono. Il problema grosso è il lavoro, il problema grosso è il lavoro, io mi sono sentito dire non molto tempo fa in questa sala che il Comune di Sestu non ha competenze per intervenire a favore delle attività produttive, ma non è vero, non è vero ce le ha le competenze, competenze magari richiedendo fondi regionali o mettendo i cittadini nelle condizioni di utilizzare i fondi regionali, quei finanziamenti regionali, questa è fare politica, questo è governare, questo è fare amministrazione, anche questo, anche questo. L'IMU prima casa Consigliere Farris lei ha detto bene il Comune di Sestu è un Comune che è da esempio perché l'IMU prima casa l'ha praticamente già eliminata il Comune di Sestu, e se lei ben si ricorda anche in questo giusto per dare a Cesare quel che è di Cesare, l'IMU prima casa è stata tagliata grazie a un emendamento presentato e voluto fortemente in quest'aula dal sottoscritto e seguito in questo dal Consigliere Perra, giusto per dire le cose come stanno, è così, è così, è così, ognuno si prenda i propri meriti, perché spesso a essere troppo modesti non funziona, allora diciamo le cose come stanno, che se l'IMU prima casa oggi i cittadini di Sestu non la pagano è perché il sottoscritto ha un emendamento interrotto i lavori per un'ora, ci siamo confrontati abbiamo visto che c'erano risorse da prendere da altre parti e l'IMU

prima casa a Sestu non si paga, giusto per dircela tutta. Quindi stiamo attenti, stiamo attenti a non sottovalutare quello che è successo, a non sottovalutare quello che sta succedendo in generale, cerchiamo di essere un po' più disposti e disponibili ad ascoltare la gente e soprattutto facciamo in modo di prevenire ogni tipo di violenza, in modo tale che non si debba più tornare in questa sede a ripeterci magari le cose che ci stiamo dicendo oggi. Rifaccio ancora e rinnovo ancora i miei auguri al Sindaco di una pronta ripresa di una pronta guarigione esprime dogli ancora una volta tutta la mia solidarietà personale e politica, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Mura Antonio. Chi intende intervenire? Prego Consigliere Pisu Fabio.

CONSIGLIERE PISU FABIO

Grazie signor Presidente saluto gli Assessori i Consiglieri e tutto il pubblico presente. Intervengo a nome mio e del Consigliere del partito democratico Valentina Ledda e Michela Mura. Esprimiamo vicinanza e solidarietà sia nei confronti del Sindaco Aldo Pili che del dipendente comunale Giuseppe Capai e di tutti i dipendenti comunali coinvolti nel gravissimo episodio accaduto nel nostro Comune giovedì 26 settembre scorso. Dalle indagini delle forze dell'ordine sembrerebbe si tratti di un gesto isolato, un raptus di inaudita violenza da parte di un uomo che senza dubbio vive una situazione di disagio e di disperazione ma che ha trovato il modo peggiore per palesarla. Comportamenti quale l'aggressione verbale e fisica alle persone e la distruzione dei luoghi di lavoro e di qualsiasi luogo sono intollerabili, in ogni caso non sono mai giustificabili, ma ancora di più nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni ancora di più all'interno di un luogo pubblico come il Municipio che è la casa dei cittadini, tutti devono avere la possibilità di esprimere le proprie esigenze e necessità in questo Comune, tutti devono anche espletare se lo ritengono il legittimo diritto di critica, ma senza travalicare il rispetto delle cose acquistate con i soldi dei cittadini e soprattutto senza oltrepassare il rispetto per le persone, senza calpestare il rispetto per le persone che rappresentano la popolazione cioè gli amministratori o lavorano per essa, cioè i funzionari e dipendenti comunali. A questo proposito concordo con il presidente del Consiglio Comunale di Siena, Mario Ronchi, che esprimendo solidarietà nei confronti del Sindaco di Siena, Bruno Valentini, anch'esso vittima di aggressione lo scorso 15 luglio ha detto, l'aggressione non va mai sottovalutata e deve essere condannata perché colpendo il Sindaco si colpisce l'intera comunità da lui rappresentata. Faccio mie queste parole e dico che la comunità di Sestu deve ragionare su questo fatto, deve farne oggetto di dibattito come stiamo facendo noi oggi, allo scopo di dissentire energicamente davanti a questo genere di atti e respingere anche quella facile ironia che spesso con troppa leggerezza caratterizza le nostre reazioni a gesti di questo tipo, che ribadisco devono essere condannati senza ma e senza se, come ha detto il Vicesindaco. E bisogna farlo con convinzione con un forte rifiuto di ogni degenerazione di libero confronto democratico. Non ho alcuna intenzione di parlare dell'aumento dei casi di malessere sociale oppure della situazione economica disastrosa in cui ci troviamo a vivere, oppure della gestione dei servizi sociali. In questo frangente non me la sento assolutamente di affrontare queste tematiche perché mi sembrerebbe anche senza volerlo perché non è la mia idea come ho già detto, di dare una parvenza di giustificazione a questa che rimane una pura aggressione. E poi all'ordine del giorno oggi c'era aggressione episodi di violenza nella casa comunale. Dunque mi sembra proprio ... voglio restare sull'argomento. Chi vive in condizioni di estrema povertà e chi vive il dramma della disoccupazione a Sestu sperimenta quotidianamente sulla propria pelle che il nostro Comune fa sempre il possibile per assicurare funzionalità e accoglienza. A noi in questo Consiglio Comunale ci viene data una grande

possibilità, quella di essere un modello di dialettica costantemente rispettosa della persona e del pensiero dell'altro, che sia un Consigliere o un Assessore o il Sindaco o il funzionario del Comune, abbiamo il dovere di essere un modello di dibattito sempre democratico in cui non ci deve essere spazio per una comunicazione all'insegna della prevaricazione e della prepotenza, dobbiamo essere noi i primi a fare di questo un luogo in cui non è ammissibile anche il più piccolo accenno di aggressività di derisione e di discriminazione, e questo purtroppo succede molto facilmente ogni volta che i toni si alzano in maniera eccessiva e il linguaggio diventa offensivo. Concludo ribadendo solidarietà al Sindaco e con l'augurio che i dipendenti del Comune che hanno subito l'aggressione possano superare al più presto questa triste esperienza per rimettersi al lavoro con serenità, fatti del genere non fanno parte della storia di Sestu e spero che non accadano mai più, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Pisu. Chi intende intervenire? Prego Consigliera Secci Maria Paola.

CONSIGLIERA SECCI MARIA PAOLA

Buonasera a tutti grazie Presidente. A nome dei riformatori sardi e mio personale vorrei esprimere la piena solidarietà e la vicinanza al Sindaco e ai dipendenti comunali coinvolti nel grave fatto di aggressione fisica dei giorni scorsi. Ho sempre rifuggito e condannato alla violenza perché la ritengo fine a se stessa e lungi dal risolvere i problemi innesca una reazione a catena che genera altra violenza. Da sempre ho guardato con distacco e decisa condanna quelle comunità e persone singole che pensano di ottenere dei risultati e risolvere problemi con la forza e la prepotenza. Ho sempre cercato di far capire e testimoniare ai ragazzi che ho avuto l'onore e il grande onore di far loro da educatore che solo con la pace e la reciproca comprensione e accettazione dell'altro come essere umano si può pensare di cambiare il mondo e renderlo migliore. Pensavo che la cultura della violenza e dell'intolleranza non facesse parte di una comunità come la nostra, della nostra realtà, ma nell'ultimo periodo anche a Sestu si sono manifestati sempre più casi di violenza sia verbale che fisica rivolte a persone e cose, adesso quest'onda di violenza sta investendo anche noi amministratori, amministratori locali in particolar modo, allora mi chiedo come poter arginare quest'onda anomala ma soprattutto in che cosa in quale momento la politica si è allontanata dalle persone, dai nostri cittadini al punto che anziché essere visti come gli amministratori del bene comune addirittura veniamo considerati nemici e causa del disagio sociale ed economico che è sempre più evidente nella nostra società. Vero è che la politica nazionale e aggiungerei anche le ultime vicende regionali stanno alimentando questa sfiducia nelle istituzioni. In altre nazioni i politici non hanno bisogno di scorte e di guardie del corpo qui sì, perché? Forse la classe politica in generale e non mi riferisco a noi piccoli che siamo la parte terminale di un sistema è il tramite con i cittadini. Dico la classe politica in generale veramente non sta dando risposta ai problemi dei cittadini e questo non solo per incapacità personali ma soprattutto per un crescente egoismo interesse personale e smania di potere. La chiave di lettura che il cittadino medio da della politica e dei politici è quella di essere vittima a sua volta di violenza, di essere preso in giro da una masnada di persone corrotte e senza scrupoli che lo priva di ogni diritto, come ho detto prima se una persona si sente violato e umiliato reagisce con altrettanta violenza e per questo vorrei dire basta a questo modo di fare politica, basta con le vane promesse in cambio di una manciata di voti. Ripeto non è questo il nostro caso, ma anche noi amministratori piccoli dobbiamo tornare ad essere tra la gente e a lavorare per la gente e facciamo capire che noi siamo diversi e che la cosa pubblica è di tutti e se per motivi che esulano dalle nostre responsabilità non riusciamo a dare purtroppo soluzione

diciamolo e condividiamolo con i cittadini e con loro condividiamo le difficoltà e le speranze. Recuperiamo il rapporto di fiducia con i cittadini, con umiltà fraternità e comprensione, testimoniamo con i fatti e nella nostra vita le parole che usiamo in campagna elettorale, sforziamoci di continuare a essere esempio di una politica sana umana e produttiva. Io mi sento colpita e offesa quando sento qualcuno che dice, voi politici siete tutti uguali, e come me qui in questa sede sono sicura la pensano come me tanti di voi, sì forse siamo gocce nell'oceano ma tante gocce fanno assai. Quindi avanti tutta signor Sindaco, assessori e Consiglieri tutti, a testa alta, cambiamo il clima di tensione, talvolta moderiamo anche le parole e amministriamo per i cittadini ma soprattutto con i cittadini grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consiglieria Secci Maria Paola. Una piccola interruzione sono qui presenti diversi Sindaci, mi sembra doveroso salutarli, Sindaco Piscedda Walter di Elmas che ringraziamo, il Sindaco Angiolas di Monserrato, nonché il Sindaco di Santadi Dottor Erriu Cristiano presidente ANCI Sardegna e nonché il Sindaco di Ussana Paolo Lodo. Ora invito il Dottor Erriu Cristiano se intende contribuire ed arricchire questa discussione con un suo piccolo intervento, prego.

IL PRESIDENTE DELL'ANCI ERRIU CRISTIANO

Grazie Presidente un saluto a tutti i Consiglieri a tutti quanti i presenti, parlo a nome di tutti i Sindaci della Sardegna come presidente dell'ANCI abbiamo preso posizione nei giorni scorsi quando si è verificato l'episodio esecrabile dell'aggressione subita dal Sindaco e dai collaboratori del Comune di Sestu, siamo intervenuti con preoccupazione, abbiamo interpellato il Ministro degli interni, abbiamo espresso alle autorità di pubblica sicurezza della Sardegna le nostre ulteriori preoccupazioni rispetto ad una condizione di difficoltà di disagio che i Sindaci gli amministratori locali della Sardegna stanno vivendo da un po' di tempo, da troppo tempo, la Sardegna è la regione d'Italia nella quale di gran lunga rispetto a tutto il resto d'Italia si verifica un fenomeno di atti di aggressione di intimidazione, minacce, attentati al patrimonio dei sindaci e degli Amministratori, è un fenomeno endemico ma è ormai un fatto appurato, noi abbiamo due grandi situazioni irrisolte, quella degli incendi e quella delle aggressioni agli amministratori locali che sono due forme di autolesionismo incomprensibili, perché tutte e due vanno a incidere sulla carne viva di noi stessi. La cultura della solidarietà, della vicinanza reciproca, della politica quale strumento di soluzione pacifica dei problemi pur nella diversità di opinioni di posizioni che viva Dio sono legittime portano troppe volte a situazioni come quelle che ho detto. In questo particolare momento storico occorrerebbe prestare, occorrerà prestare molta attenzione perché la crisi economica morde sui polpacci della gente in modo feroce. Gli amministratori locali e i Sindaci sono in trincea, i Comuni sono istituzioni nei quali i cittadini danno del tu alla politica, i Sindaci non sono distanti dai cittadini. Sono persone che i cittadini possono incontrare tutti i giorni che vedono tutti i giorni, persone che possono decidere di non votare, possono contestare apertamente questo succede quotidianamente dappertutto. La crisi economica ha generato e genera difficoltà amministrative che mettono gli amministratori e i Sindaci della Sardegna in modo particolare in una situazione di grave disagio alcune volte anche di vera e propria frustrazione, non sono pochi i Sindaci che si rivolgono a me come Presidente dell'ANCI ma nelle riunioni che facciamo tra colleghi ce lo diciamo, la tentazione di mollare è grande, perché chi non riesce a dare risposte, chi non riesce a trovare soluzioni rispetto ai problemi agli impegni presi elettoralmente in occasione delle elezioni del patto elettorale si trova in una situazione di oggettiva difficoltà, un Sindaco stamattina di un Comune posso anche dire quale, il Comune di Pola, si trova in questa situazione, la regione Sardegna gli ha detto, ti do i soldi per fare la

circonvallazione del paese ci sono dei lavori circa 3 milioni di euro, il Comune ha fatto gli appalti, ha dato lavoro, l'impresa ha vinto l'appalto, il Comune aspettava i soldi della regione che non arrivano bloccati per via del patto di stabilità, ha anticipato un milione un milione e mezzo con fondi propri comunali sottratti alle politiche del Comune alle politiche sociali a tutto ciò che rientra tra le finalità istituzionali del Comune e la regione non paga ancora e non pagherà sino all'anno prossimo perché l'entrata del patto di stabilità gli impedisce di trasferire le somme e i cittadini se la prendono con il Comune, l'impresa se la prende con il Comune, tant'è vero che questa impresa siciliana ha già tagliato la corda e dice, tu non mi paghi e io non sto qui a lavorare senza essere pagato, cioè si innesca una sorta di meccanismo paranoico che vede tutti scontenti i cittadini che non trovano risposta nella qualità e quantità dei servizi che si aspettano e che sono abituati a fruire da molto tempo, le imprese che non vengono pagate per il loro lavoro in un contesto nel quale i dipendenti comunali vedono a loro volta situazioni di frustrazione con un turnover che consente ai Comuni di assumere riassumere una persona ogni 5 che vanno in pensione, con i cantieri di lavoro bloccati, come sapete bene entro il 50% di ciò che è stato speso nel 2009 con tutta una serie di difficoltà ulteriori legati a obblighi di trasparenza situazioni che obbligano gli amministratori locali a follie giuridiche come quelle della pubblicazione dei redditi e del patrimonio proprio dei fratelli della moglie e così via, tutto questo succede in un contesto nel quale gli unici a dover rispondere sembrano essere i Sindaci e gli amministratori locali, questa è una situazione francamente non più tollerabile, i Sindaci sardi sono scesi in piazza qualche mese fa mi pare nel mese di marzo se non ricordo male nella primavera, riscenderemo in piazza perché questa situazione non è più tollerabile, noi non vogliamo pagare il prezzo di una crisi o di una serie di inadempienze che sono proprie dello stato e della regione, anche la regione non è priva di responsabilità, non è qui il caso di entrare nel dettaglio perché il mio compito qui è quello di portare la solidarietà nostra come Sindaci sardi al Sindaco Pili oltre a testimoniargli un'amicizia personale che dura da tempo e che mi onora perché conosco bene la serietà che sa sempre guida i suoi passi in politica e nella vita, però noi in queste condizioni, e parlo da sindacalista dei comuni e dei sindaci, in questo contesto non abbiamo più la volontà di stare zitti di rispettare per fedeltà alle istituzioni uno Stato che non ci rispetta e una regione che non ci rispetta. Vedete quando noi abbiamo giurato sull'articolo di fronte alla costituzione di fronte ai nostri cittadini sull'articolo 54 della costituzione che obbliga tutti i cittadini all'obbligo di fedeltà e di osservanza delle leggi e ai Sindaci dice un'altra cosa, dice l'articolo 54 della costituzione che quest'obbligo di fedeltà deve essere fatto con onore e con disciplina che sono due parole che richiamano quasi la fedeltà dei militari o dei preti, onore e disciplina. I cittadini quando vedono sentono leggono di vicende politiche disgustose, disgustose a livello regionale e nazionale se la prendono anche con noi, con noi Sindaci che facciamo il nostro lavoro di volontari della politica, io sono Sindaco di un Comune di 3.700 abitanti il Comune di Santadi e gli emolumenti che prendo sono di 600 euro al mese, non ho rimborsi di nessun tipo e questi soldi io come tanti altri, a me è capitato perché una decisione che abbiamo preso con gli amministratori del mio Comune tra l'altro ci rinuncio e vengono destinati ad un fondo per la scuola, per il rinnovo degli arredi scolastici che sono antiquati. Ma allora di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di persone che prestano il loro tempo la loro faccia senza guadagnarci e prestando lavoro presso che volontario combattendo molte volte contro i mulini a vento e vengono messi nelle condizioni di dover ricevere botte fisiche non politiche critiche legittime per carità quelle chi lavora bene chi lavora male è nelle cose, ma prendere le botte fisiche no, no non ce lo meritiamo, non lo merita Aldo non lo meritano tutti coloro che come lui sono vittima di intimidazioni perché molti moltissimi casi i nemici rimangono nell'ombra sono quelli che graffiano le fiancate delle auto che le bruciano che mettono la bomba come è successo a Ottana sotto la finestra dei figli del Sindaco, sono quelli che sparano le automobili o le case comunali, beh tutte queste cose sono francamente non più tollerabili e noi intendiamo combatterle prima di tutto su un piano culturale attraverso iniziative come questa

aperte alla cittadinanza nel lavoro con le scuole con le agenzie formative educative con le associazioni che hanno sempre manifestato quella capacità di fare rete di fare aggregazione che è l'unica reazione democratica ad atteggiamenti di questo tipo che se prendono piede rendono invivibili i nostri territori, siamo ancora in tempo per fronteggiare questa situazione ma possiamo fronteggiarla solamente se staremo uniti., senza maggioranze e senza opposizioni ma con un'unica capacità di condivisione di intenti che ci deve vedere tutti quanti insieme. Chi ha subito atti di intimidazione violenze o attentati sono indifferentemente di centro di destra di sinistra partiti autonomisti tutti, la violenza non ha colore e non ha posizione, allo stesso modo non deve avere colore e non deve avere posizione la risposta democratica ad atti di questo tipo. Quindi il mio augurio che rinnovo al Sindaco di Sestu a nome di tutti i sindaci della Sardegna e credo a nome anzi sicuramente sono presenti dei colleghi di Elmas, Monserrato, Ussana, Settimo San Pietro, dei colleghi amministratori dei colleghi presenti perché davvero fenomeni di questo tipo si combattono solamente con una reazione ferma democratica pacifica e civile ma molto determinata. Quindi grazie ancora a tutti quanti voi e anche per aver sentito le parole mie attraverso queste quella di tutti quanti i Sindaci della Sardegna, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Ringraziamo il Dottor Erriu per il contributo che ha voluto dare a questo dibattito, saluto è arrivato anche il Sindaco di Assemini l'Ingegnere Puddu è qui presente lo ringraziamo e lo salutiamo. Adesso chi intende intervenire? Prego la Consigliera Podda Giovanna.

CONSIGLIERA PODDA GIOVANNA

Grazie Presidente buonasera a tutti. Oggi il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria urgente con un unico punto all'ordine del giorno, aggressioni ed episodi di violenza nella casa comunale. Giovedì 26 settembre come sappiamo il Sindaco Aldo Pili è stato aggredito da una persona che si è recata negli uffici per richiedere aiuti economici, voglio esprimere qui pubblicamente solidarietà al Sindaco e a tutti i dipendenti comunali mia personale e di tutto il gruppo consiliare del PD, non siamo qui per fare il processo all'aggressore ma per comprendere perché alcune situazioni possano sfociare in atti di tale violenza. È ben noto a questa amministrazione lo stato di grave disagio economico in cui si trovano larghe fasce di popolazione, ogni giorno più ampie, e un disagio legato alla mancanza di lavoro perché non lo si è mai avuto o perché lo si è perso, oppure perché il lavoro è precario saltuario o sottopagato. Questa amministrazione sa bene quanto sia diffusa l'instabilità economica perché ogni giorno interviene a sostegno delle famiglie in difficoltà tramite programmi per la realizzazione di azioni di contrasto alla povertà, basti pensare che nel 2012 sono stati spesi circa 3 milioni e mezzo di euro in interventi di assistenza e servizi diversi alla persona. Quasi 5 milioni di euro in aiuti alle fasce disagiate della popolazione, anziani, invalidi bambini e povertà, una fetta consistente dell'intero bilancio comunale ma non basta perché sempre più spesso alcune richieste vengono disattese. Per chi si trova in difficoltà sentir parlare di tagli agli investimenti o ai trasferimenti dello stato ai comuni, sentire parlare di patto di stabilità o vincoli di bilancio sembrano scuse e basta. Chi è in difficoltà perché ha un malato in casa o non ha un lavoro o non riesce a pagare una bolletta o non mette insieme il pranzo con la cena non vuole sentire quelle che sembrano scuse, vuole risposte e allora possono capitare fatti come quello di cui stiamo discutendo, ci si scaglia contro chi rappresenta l'istituzione, sia esso l'impiegato che gli dice che quell'aiuto non verrà erogato o verrà erogato solo in parte, sia esso il Sindaco o l'Assessore che cerca dispiegargli perché non riceverà quei soldi. Ha detto bene il Sindaco intervistato dalla Stampa, chi decide dei tagli sta ben protetto dentro i palazzi mentre la faccia ce la mettono gli amministratori

locali che quotidianamente stanno a contatto con i cittadini. Le istituzioni locali non possono essere abbandonate in prima linea a private dei mezzi necessari a garantire a tutti il minimo per una vita dignitosa perché un punto di spread non può essere risparmiato sulla pelle di un invalido o di una madre disoccupata, non è più possibile andare avanti così, per limitare i danni di questo imbarbarimento siamo stati costretti ad istituire un servizio di vigilanza all'ingresso della casa comunale. In questo modo potrà scattare la percezione di un'istituzione più distante dai cittadini chiusa in se stessa è una decisione che abbiamo più volte rinviato pur in presenza di inquietanti segnali proprio per tenere il Comune aperto in quanto casa di tutti ma oggi dobbiamo garantire l'incolumità di chi in Comune ci lavora, ci si reca per un certificato o perché un amministratore. Ribadisco la solidarietà al nostro Sindaco Aldo Pili sempre disponibile, attento, sensibile, un Sindaco che ha fatto del dialogo costante con i cittadini uno dei capi saldi del suo agire che vogliamo rivedere qui con noi con la grinta e la determinazione di sempre, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consiglieria Podda Giovanna. Chi intende intervenire? Consigliere Abramo Cara.

CONSIGLIERE CARA ABRAHAMO

Grazie Presidente, voglio anche io manifestare tutta la mia solidarietà e la mia vicinanza al Sindaco e agli impiegati comunali che per la grave brutale aggressione subita. Devo dire che condivido molte delle cose che sono state dette da chimi ha preceduto. Quello che è successo si tratta sicuramente di un episodio che va sicuramente condannato e che non può in nessun modo essere giustificato da nessuna presunta o reale condizione di difficoltà personale. Quando si verificano episodi di questa gravità significa che qualcosa si sta deteriorando nei rapporti civili e sociali e che vanno a violare la tranquillità che ha caratterizzato la nostra comunità. Gli elementi scatenanti di questo arretramento culturale che porta a comportamenti inusuali e ultimamente anche a fatti gravissimi come quello accaduto nei giorni scorsi sono sicuramente la grave crisi economica che determina la riduzione dei trasferimenti statali regionali, l'aumento delle famiglie in difficoltà economiche che spesso a causa della perdita del lavoro si rivolgono ai servizi sociali per avere un sostegno economico e che i pochi fondi che lo Stato mette a disposizione sono sempre in diminuzione mentre il disagio sociale è ogni giorno sempre più in aumento. Ma soprattutto a mio parere viviamo una piena crisi morale, come diceva anche il Consigliere Pisu Fabio all'insegna della prepotenza della prevaricazione. È quindi sicuramente vero che sta crescendo l'exasperazione delle famiglie che non vedono soluzioni e risposte immediate ai loro bisogni però penso che sia necessario da parte di chi ricopre ruoli di amministrazioni o comunque ricopre responsabilità politiche a far sì che ai cittadini arrivi un'informazione corretta e non distorta su quello che sono le reali possibilità e le difficoltà che le amministrazioni comunali devono affrontare. E soprattutto dico che vanno spiegate bene quali sono le responsabilità del Governo per la mancanza dei trasferimenti ai Comuni e che i Sindaci non possono essere responsabili a farsi carico di tutte le famiglie in difficoltà a causa delle scelte sbagliate delle politiche economiche disastrose dei vari Governi che c'erano che ci hanno succeduti. Questa amministrazione di cui faccio parte anche io e il nostro Sindaco fa veramente il possibile da qualche anno a questa parte per garantire i servizi indispensabili con le poche risorse di cui dispone e come ho già detto diminuiscono di anno in anno. Ecco perché credo sulla necessità di abbassare i toni delle polemiche politiche evitando di sostenere certe posizioni di cittadini sicuramente esasperati ma che spesso non conoscono a fondo i problemi in cui si deve misurare l'amministrazione e quindi per questo spesso sostengono posizioni sbagliate e trovo

giusto per questo che di sicuro daremmo un servizio migliore se riuscissimo a informare meglio i cittadini e senza posizioni preconcepite. Penso che oggi dobbiamo stringerci tutti intorno al Sindaco per manifestare la nostra vicinanza dopo questa brutta esperienza. Sono d'accordo sulla condivisione di un documento da parte di questo Consiglio Comunale che abbia lo scopo di segnalare al Presidente della regione e al Prefetto il malessere che comincia ad affiorare anche in questa comunità a causa delle sempre più difficili difficoltà economiche e della sempre più crescente disoccupazione che costringe i cittadini a rivolgersi al Sindaco nella richiesta di qualche sostegno che purtroppo le amministrazioni non sono in grado di garantire. Inoltre segnalare a chi di dovere a far sì che venga sbloccato il patto di stabilità dando così in questo modo ossigeno alle amministrazioni. Rinnovo tutta la mia solidarietà al Sindaco che presto torni fra di noi al suo posto per proseguire il suo operato grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Cara Abramo. La parola al Consigliere Bullita Massimo.

CONSIGLIERE BULLITA MASSIMO

Grazie Presidente buonasera a tutti. Io dico che purtroppo si sta degenerando infatti abbiamo assistito nel tempo a fatti incresciosi, diversamente incresciosi quali dispetti sulle automobili, i danni al patrimonio in genere, però la nostra comunità non aveva mai vissuto un fatto come questo. Questo è un fatto gravissimo, un fatto gravissimo che il sottoscritto ha preso per caso perché proprio il giorno ad appena mezz'ora di distanza cercavo un Assessore che infatti non mi ha risposto al telefono e chi invece mi ha risposto mi ha raccontato l'episodio. Ebbene in quel momento per come mi è stato raccontato mi ha ricordato il Sindaco Laura Prati, la ricorderete quella donna che purtroppo è stata sparata nel suo ufficio di Sindaco e poi dopo un periodo di coma è morta, perché mi ha ricordato questo? Perché ho capito che comunque era troppo facile per chiunque volesse fare del male avvicinarci perché comunque noi siamo sempre vicini e in mezzo alla gente, ma colpisce ancora di più che questo accade all'interno della casa municipale che è la casa di tutti. Ovviamente ho evitato di sentire il Sindaco il giorno in cui è successo l'episodio e l'ho chiamato il giorno dopo per portare la mia solidarietà. Bene devo dire che ho sentito una persona molto scossa, una persona ferita, una persona ferita che forse anche lui ha realizzato che siamo in pericolo, ovviamente gli auguro di riprendersi quanto prima soprattutto dal male dell'anima, dal male dentro, gli auguro di recuperare quanto prima la serenità giusta per essere di nuovo al servizio del paese e ovviamente gli esprimo tutta la mia solidarietà e a solidarietà del gruppo che rappresento del PDL solidarietà che ovviamente estendo anche a tutti quei dipendenti che sono stati coinvolti in questo triste episodio. Però attenzione, attenzione, qui c'è un pericolo, il pericolo principale è che questi episodi possono portare anche all'emulazione in questo o in altri Comuni. Perché? Perché siamo in un momento storico in cui il terreno affinché questo accada è molto fertile, molto fertile. L'episodio va condannato badate bene, va condannato senza se e senza ma va condannato a prescindere da tutto, però badate bene chela gente le famiglie non ce la fanno più, non ce la fanno più. E molto spesso quelli che stanno peggio sono quelli che non vengono in Comune a chiedere qualcosa sono quelli che forse un po' si vergognano per pudore non si avvicinano al Comune per cui se noi abbiamo il polso della situazione e diciamo e affermiamo e confermiamo che sono tanti i casi che stiamo assistendo direttamente provate a immaginare qual è la disperazione se poi estendiamo il nostro pensiero e proviamo a fare un calcolo di tutti quelli che in comune non si avvicinano. Spesso per altro sono anziani sono quelli più indifesi, magari anche soli perché magari si può trattare di vedovi con una pensione che molto spesso si attesta sui 500 euro, sentivo degli episodi proprio ieri o avanti ieri di diverse persone che pur di riuscire a pagare quel minimo fitto e le bollette fanno

un solo pasto al giorno, beh io credo che nell'Italia civile che tanto abbiamo sbandierato al mondo questo non debba accadere. Io credo che davvero ci vuole un atto di coraggio e responsabilità di chi ci amministra dall'alto affinché questo non accada più, perché i responsabili badate bene non sono qua dentro, non sono nei Comuni, i responsabili sono persone che ci governano dall'alto e che troppo spesso hanno perso il contatto con la realtà, non sanno come vive la gente, non sanno cosa vuol dire vivere con stipendi di 1000 euro, portare avanti anche una famiglia magari anche con figli che studiano. Però c'è il rovescio della medaglia, noi, noi Consiglieri Comunali, assessori Sindaci facciamo parte del sistema, facciamo parte di un sistema che non funziona, perché bisogna dirlo, e siamo i terminali di questo sistema in mezzo alla gente, senza responsabilità badate bene, perché poi alla fine il potere decisionale in ordine a quelle che sono le risorse davvero sono esigui. Per cui veniamo identificati come sistema, siamo in mezzo alla gente, siamo attaccati, bene, questo è qualcosa che ci deve far riflettere, ci deve dare anche però lo spunto per essere un attimino, dico una parola forte, un attimino più democratici più vicino alla gente perché badate bene questo è un monito, la violenza non è solo quella condannabile inaccettabile inqualificabile eccetera eccetera, ma la violenza molto spesso è anche il non sapere ascoltare, quindi assumere delle decisioni senza ascoltare la gente, questa badate bene si chiama violenza. E purtroppo questo accade a tutti i livelli, badate bene, a partire dai Comuni perché ovviamente in questo dobbiamo andare a ritroso, parte dai Comuni e arriva fino al parlamento. Io voglio rivolgere anche un pensiero alle forze dell'ordine, che sono intervenute il giorno che è successo questo episodio ma che sono intervenute diverse altre volte, sia per calmare e portare via questa persona che io per altro neppure conosco meglio così, sia per sedare altri episodi, ma provate a pensare cosa sta succedendo nel territorio, cioè nel territorio badate bene a causa di questo dissesto sociale le forze dell'ordine hanno un impegno e un'operatività più che raddoppiata, ovviamente senza mezzi, questo va sempre precisato perché anche lì i tagli si fanno sentire. Detto ciò credo non ci sia bisogno davvero di dire altro perché un po' tutti hanno portato il loro contributo e hanno fatto capire bene qual è lo stato di disagio dei Comuni e qual è lo stato di disagio della gente. A nome del PDL esprimiamo ovviamente ancora solidarietà al Sindaco e soprattutto condanniamo qualsiasi episodio di violenza grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Bullita. Mi chiede la parola l'Assessore Crisponi. L'Assessore Crisponi rinuncia, chi intende in questa fase prendere la parola? Prego Consigliere Pintus Carlo.

CONSIGLIERE PINTUS CARLO

Grazie Presidente buonasera a tutti. A nome mio e di tutto il gruppo Sestu domani Consigliere Carlo Angioni e Francesco Serra esprimo solidarietà e la ferma condanna all'aggressione subita dal nostro Sindaco manifestandogli i più sentiti auguri di guarigione e invitandolo a continuare la sua missione di Sindaco affinché possa così soddisfare la sua passione per il bene del paese perché solo la sua passione si può trattare. La ringrazio anche perché non ha esitato se pur dolorante a difendere con il corpo gli stessi dipendenti comunali che si trovavano negli altri uffici oggetto anche loro di tale aggressione. Quanto accaduto ci deve sicuramente far riflettere un'azione dovuta al malessere provocato non si sa con certezza da cosa ma che sicuramente figlio dello stesso malessere che tutta l'Italia sta vivendo. Purtroppo come abbiamo potuto sentire fatti del genere ne stanno succedendo un po' dappertutto ma forse in Sardegna sono più frequenti. Questo non è sicuramente un dato da sottovalutare. Chi vorrebbe che tutto ciò non accadesse? Chi vorrebbe che tutto andasse per il

meglio e che le parole problemi e crisi non fossero presenti nella nostra vita quotidiana. Purtroppo non è così, siamo in una situazione dura ma da affrontare e noi ce la stiamo mettendo tutta. Ci sono problemi che affiorano in tutti gli angoli del paese, ciascun concittadino viene qua a manifestare il proprio e noi qui ad ascoltarli capendo molte volte fin dal principio che sicuramente non riuscirai ad accontentarlo però ti proponi di metterci il massimo dell'impegno. cerchiamo di essere vicino alla popolazione impegnandoci affinché il nostro paese usufruisca di servizi migliori non aumentando i tributi locali per quanto di pertinenza del Comune e mettendo al minimo quelli nazionali, quelli che lo stato demanda al Comune dando a noi il gravoso compito di mettere le mani in tasca agli italiani. Siamo consapevoli che la gente non è in grado di affrontare altri sacrifici, potremmo risolvere vari problemi del nostro Comune aumentando qualche aliquota con la giustificazione che le nostre aliquote sono le più basse di tutto l'hinterland, l'IMU per la prima casa l'avevamo già abolita a Sestu solo chi possedeva una grande villa pagava questa tassa. Mi dispiace che si sia voluto mettere il cappello proprio sull'IMU, il Consigliere Farris ha detto che quello che ha fatto questo Comune senza volere escludere nessuno ma se vogliamo essere precisi è vero che l'emendamento dell'IMU è venuto anche dall'opposizione condiviso e sposato da questa maggioranza ma a questo punto posso dire che proprio figlio di questa maggioranza perché l'IMU è un atto tecnico che fa parte del bilancio e se il bilancio non veniva approvato anche l'emendamento non avrebbe avuto nessuna conseguenza quindi mi rimane proprio di affermare che l'aliquota del 2 per 1000 che permetteva alla maggioranza dei nostri cittadini di non pagare la tassa è proprio figlia di questa maggioranza. La tanto temuta TARES risulta ancora la più bassa dei dintorni e che per nostra decisione anziché far scadere la prima rata il 31 agosto si è deciso di farla slittare al 30 ottobre, ancora i nostri cittadini si chiedono quando arriva da pagare la TARES con la facoltà di dilazionarla in 4 rate. Vorremmo sapere in quanti altri comuni si paga così. La tassa di affissione è ai minimi storici, la tassa sui passi carrai non esiste, il servizio della raccolta dei rifiuti è efficientissimo. Da calendario questo servizio viene offerto alla popolazione anche in giorni più impensati come capodanno Pasqua ferragosto e Natale e così tante altre, sfido chiunque a fare un controllo e smentire ciò che sto affermando. Ci prodighiamo affinché la burocrazia sia combattuta dando vari servizi anche attraverso la rete informatica attraverso il nostro sito, servizi che ci vedono leader come tempestività nell'applicazione di tale opportunità. Si potrebbe come ho detto prima aumentare tutte le tasse incassare di più consentendo così l'aumento dei (inc.95.27) di flussi di cassa che permetterebbero la realizzazione di qualche opera in più ma non è l'amministrazione che vogliamo. Invece ci piacerebbe che ci venga riconosciuto lo status di paese ricco e ci venga data la possibilità di spendere tutte le risorse che abbiamo e non di contribuire all'assestamento dei vari bilanci che non trovano correttezza. Siamo sempre pronti a fare questo grazie anche alla professionalità dei nostri uffici che con il loro caposettore e tutti i dipendenti puntualmente lavorano affinché le novità siano sempre nei tavoli di chi deve prendere le decisioni anche quelle che tutti i bandi che arrivano dalla regione non ce ne perdiamo uno, segno che anche loro vogliono che i nostri concittadini ottengano tutti i benefici possibili che le varie leggi permettono perché bisogna prendere sempre anche il lato positivo di tutto. Ci impegniamo sempre a far sì che il nostro Comune rispetti tutte le leggi e soprattutto ci guardiamo bene da realizzare qualche opera e poi arrivare a dire che non possiamo pagare perché abbiamo sbagliato i conti con il famigerato patto di stabilità, costringendo così la ditta e di riflesso gli operai a rimanere senza salario, anzi ci siamo prodigati più volte affinché le ditte che risultavano in fase di fallimento non lasciassero l'opera incompiuta riuscendo a rescindere loro il contratto e affidarlo a un'altra ditta. Ci impegniamo a rispettare quel famigerato patto di stabilità un laccio che tutti i Comuni hanno, sapete quanto sia brutto sentirsi dire che in un altro Comune c'è questo e c'è quell'altro mentre a Sestu non c'è niente? Provate voi per una volta a mettervi nei nostri panni e a cercare di far capire che tale paese non ha o non aveva quel vincolo, il patto di stabilità e

soprattutto convincerli che non gli stai raccontando una bugia. Purtroppo questa legge imposta dall'Europa fa di tutta l'erba un fascio non tutti i paesi hanno gli stessi problemi e poi non vedo perché il bilancio di un Comune debba essere condizionato dall'andamento delle spese che avvengono negli altri paesi e sentirti inoltre dire anche che le nostre strade sono piene di buche, che i bambini pagano tanto di retta dell'asilo e così via. Bisognerebbe essere un po' meno egoisti e informarsi, solo allora forse ci si renderebbe conto che per ottenere bisogna anche dare e quello che stai pagando è il giusto. Verrebbe da mollare tutto e lasciare perdere tutto ma non è così, nella vita bisogna assumersi sempre le proprie responsabilità, riconfermiamo la nostra condanna a quel famigerato gesto avvenuto ai danni del nostro Sindaco augurandoci che fatti del genere non accadano più e vorrei inoltre invitare tutta la popolazione ad essere un po' più ottimista perché solo così si potranno affrontare le varie insidie che la vita ci presenta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Pintus Carlo. La parola alla Consigliera Mura Michela.

CONSIGLIERA MURA MICHELA

Grazie Presidente, non solo come Consigliere ma anche come segretario del partito democratico di Sestu esprimo la solidarietà al Sindaco già espressa privatamente per la riprovevole aggressione subita mentre attendeva i propri compiti istituzionali e ai dipendenti comunali rimasti coinvolti durante l'espletamento del proprio lavoro. Condivido buona parte di quanto ha detto stasera in particolar modo quanto detto dalla consigliera Podda, da Fabio Pisu che mi ha preceduto, intervengo semplicemente per dire che quanto è successo per quanto ingiustificabile ci porta ancora una volta a riflettere sul gravissimo scollamento che si è creato tra la politica e i cittadini, tra i cittadini e gli amministratori, i cittadini vedono la classe politica come un'associazione a delinquere come una classe di faccendieri. L'idea diffusa è quella di un sistema di favori e clientele e quindi così come ci si reca dal politico di turno per chiedere un favore, si assiste a casi in cui individualmente ci si fa giustizia quando si pensa di aver subito un torto. qualcuno prima negli interventi che mi hanno preceduto ha detto che dobbiamo chiederci come affrontare simili episodi di violenza. Penso che per fare qualche passo avanti di sicuro non possiamo affrontare questi episodi di violenza additando la responsabilità cercando la responsabilità sui dibattiti sulla piazza pubblica di facebook e neppure confondendo il dissenso democraticamente espresso con simili gesti di violenza. Richiami come quelli precedentemente fatti alle parti politiche locali e a mio parere totalmente fuori luogo e ingiustificato, sottolineare ancora una volta una qualunque responsabilità o collegamento tra quanto successo in questo caso al Sindaco ma precedentemente al Vicesindaco e il lavoro serio e rispettoso dei Consiglieri o l'attività dei partiti politici è semplicemente scorretto e intellettualmente disonesto ma non solo, indice del concetto che sia di democrazia e dei ruoli che si ricoprono qui dentro e dimostra che ci stiamo muovendo nella direzione sbagliata e non nella direzione della comprensione di quanto ci succede intorno. Questi episodi di violenza a mio parere si affrontano riportando riconquistando la fiducia dei cittadini e riportando i diritti al centro, questi episodi di violenza si affrontano trasmettendo e provando ai cittadini che la politica opera per il bene pubblico nel rispetto dei diritti di tutti i cittadini grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie alla Consigliera Mura Michela. Chi intende intervenire? L'Assessore Crisponi Anna.

ASSESSORE CRISPONI ANNA

Buonasera a tutti. Ieri un Sindaco della Locride vittima con i suoi familiari di continui atti intimidatori si è dimesso denunciando la sua terra dimenticata da uno Stato sordo e assenteista, *“lo stato di isolamento e di abbandono in cui versa il nostro territorio dimenticato volutamente tragicamente da uno Stato sordo e assenteista non mi consente più di rappresentare dignitosamente la mia gente né ritengo di averne più la forza dopo anni di resistenza isolata inascoltata al malaffare alla criminalità e alla burocrazia autoreferenziale”*, sono queste le parole con cui si è dimesso il Sindaco, a Ortana Benetutti Monserrato e Porto Torres nei Comuni del Sulcis in tutti i luoghi della Sardegna che sono stati ricordati prima da altri interventi in particolare da quello del Presidente dell’Anci i nostri comuni sono assediati ogni giorno dalle richieste più disparate dalla criminalità dalle pressioni dai bisogni dalle difficoltà senza risorse per poter arginare il malessere il disagio, oppressi come dice bene il Sindaco della Locride da una burocrazia imposta dall’alto e autoreferenziale che rende complessa e difficoltosa ogni singola azione amministrativa persino quella di routine meno risorse ci danno più diventa difficile spenderle, intrappolati da patti di stabilità equilibri di cassa calcoli sui flussi di cassa, tutte parole astruse per i comuni cittadini che invece sono i riferimenti forzati degli amministratori e degli uffici. Come diceva prima bene la consigliera Podda quando un padre di famiglia ti chiede di aiutarlo perché ha perso il lavoro e gli hanno staccato le utenze non è facile giustificare che non lo puoi fare con l’immediatezza che serve perché non hai le risorse o se ce le hai devi mettere in equilibrio con gli investimenti, lui è lì con la sua disperazione e tu gli suggerisci di fare la domanda per la povertà, qualche centinaia di euro riusciremo a darglieli tra qualche mese è un film ricorrente deprimente e scoraggiante, tamponiamo le emergenze non usciamo mai dalla precarietà facciamo solo assistenza non abbiamo risorse e mezzi per fare vera prevenzione per essere incisivi prima che i problemi si manifestino in tutta la loro gravità. Questo malgrado il lavoro ammirevole dei nostri servizi sociali e di tutti gli uffici del nostro comune. Però è successo che giovedì scorso il nostro Sindaco Aldo Pili è stato brutalmente aggredito da una persona che per altro non ha avuto un raptus momentaneo ma che è passato ripetutamente a minacciare me le operatrici dei servizi sociali i dipendenti di questo Comune perché insoddisfatta del nostro contributo in suo favore, non è che noi non lo abbiamo aiutato gli abbiamo dato meno di quanto pretendesse e questo lo voglio dire perché sono stanca di sentire giustificazioni a quello che è successo, sono stanca, non stiamo parlando di un padre di famiglia della mamma single dell’ex carcerato del cinquantenne che ha perso il lavoro e che chiede aiuto per superare il momento difficile, stiamo parlando di una persona che certo vive un momento di disagio ma è un prepotente, un violento uno che ha la pretesa che tutto mi è dovuto e che snocciola con disinvoltura la tiritera dei diritti scordandosi che quando si rivendicano diritti bisogna essere in pari con i doveri. Non c’è disagio che possa giustificare quanto è successo ad Aldo che lo ha sempre ascoltato ricevuto sopportato anche quando la prudenza suggeriva di essere cauti però Aldo è così, ha sempre la porta aperta riceve tutti ascolta tutti si adopera per tutti, mi cerca a casa per segnalarmi le famiglie in difficoltà per chiedermi di ricevere qualcuno che magari ha solo voglia di sfogarsi perché Aldo capisce i problemi le ansie le debolezze, non è capace di essere risentito neanche dopo quello che è successo, è provato ma non è risentito. Abbiamo ascoltato le sue parole a poche ore dall’aggressione, pacate misurate, sobrie, prudenti, persino con una punta di indulgenza perché Aldo Pili non dimentica mai di essere il Sindaco, di essere l’istituzione più vicina ai cittadini, di rappresentare la comunità di doverne tutelare il benessere e serenità anche a suo discapito personale. Purtroppo ho letto molte parole stonate in questi giorni che non possono essere liquidate come chiacchiere in libertà, se un’analisi sociologica e giustificanti, parole di circostanza, parole che tendevano a sminuire l’accaduto, parole che in passato hanno dato

responsabilità gravi alle persone che poi sono state vittime di questi gesti, così come molti sileni. In momenti di crisi come quelli che stiamo vivendo non solo non dobbiamo abbassare la guardia e tollerare deroghe alle regole della convivenza civile scusandole con l'emergenza sociale ed economica. Dobbiamo invece sollevare l'asticella del consentito del lecito e dell'opportuno. Può ripartire e ripartirà l'economia con tanta fatica e sacrifici che lasceranno indietro macerie, ma sarà difficilissimo se non impossibile ricostruire il tessuto sociale delle relazioni corrette della tolleranza della democrazia del pluralismo del riconoscimento delle ragioni dell'altro, se adesso permettiamo che si possa scusare la violenza la calunnia la denigrazione. Dobbiamo avere sempre presente che il germe che ha in se la denigrazione la calunnia e la violenza porta avanti e disgrega quello che è il tessuto sociale della nostra comunità. Io credo che ciascuno di noi abbia deciso di fare politica portando dentro di se un sogno e la speranza un giorno di realizzarlo ciascuno di noi qui dentro conta di fare il bene della comunità e ha in mente il paese che vorrebbe e spesso le visioni portate avanti sono molto distanti e possono dare vita a una dialettica anche molto vivace ma tutte sono accomunate da una prospettiva di bene comune tutte e se non riconosciamo questo reciprocamente non riusciremmo mai ad uscire da una situazione di conflitto patologico. Io dico una cosa, io ho assistito all'aggressione di Aldo e fino all'ultimo ero indecisa se intervenire perché sono emotivamente provata da quello che è successo, dico solo che Aldo è un Sindaco come pochi altri sanno ascoltare le persone, un Sindaco sensibile, un Sindaco che pur essendo ferito ed essendo dolorante ha fatto scudo della sua persona per difendere le sue dipendenti, un Sindaco da cui sono legata da grande stima e da grande affetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Assessore Crisponi. Prego la parola al Consigliere Ledda Valentina.

CONSIGLIERE LEDDA VALENTINA

Buonasera a tutti. Diciamo che ormai arrivati quasi alla fine di questa serata le parole che condivido sono state dette un po' da tutti per parti in maniera differente però più o meno il significato era sempre lo stesso, mi è piaciuto anche sentire parlare di educazione alla non violenza e di solidarietà perché in un momento in cui appunto il tessuto sociale si sta sfrangiando così male è necessario riportare in primo piano quelli che sono i valori veri di una società per poi passare a parlare di economia in una maniera materiale con più serenità. Credo sia stato molto importante che oggi si sia parlato di questo in Consiglio Comunale ed è bene che da qui parta un messaggio di condanna per qualsiasi forma di violenza, ed è bene anche che non ci sia stato il silenzio dopo questo accadimento. Viviamo come abbiamo sentito un po' da tutti gli interventi un momento di profonda crisi sia economica che sociale che mette a dura prova ogni giorno tante famiglie tante persone tanti nostri concittadini, questo però non deve e non può diventare un alibi per certi gesti. Gli amministratori locali sono la prima interfaccia politica col cittadino, quelli con cui ci si può raffrontare faccia a faccia quelli che incontriamo per strada, quelli con cui parliamo come se fossero degli amici di una vita e molte volte pagano anche per scelte che non possono dipendere dal livello locale che vengono quindi calate dall'altro a cui però devi rispondere. Come Consigliere come amministratori abbiamo il dovere di ascoltare e di rispondere per quanto possibile alle richieste di aiuto dei cittadini, ma questo non possiamo più farlo in maniera serena dopo che accadono certi episodi. Sicuramente sono casi particolari e credo siano veramente poche le persone che si comporterebbero in questo modo o spero almeno, aggredendo fisicamente gli amministratori però siamo qui oggi per lanciare un messaggio di condanna per qualsiasi azione di violenza in maniera tale da cercare di circoscrivere quel che è successo a d un solo episodio con la speranza quindi che nell'ultimo anno e mezzo che ci rimane a noi qua presenti per

amministrare anche per chi sarà prossimamente al servizio della cittadinanza come lo siamo noi oggi non debba più subire simili gesti. Chiudo quindi esprimendo la mia totale solidarietà al Sindaco e a tutti i dipendenti comunali per l'accaduto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie alla Consigliera Ledda Valentina. Se non ci sono altri interventi, è pervenuta a questa presidenza e io do lettura una proposta che il Consiglio vuole portare all'attenzione del Consiglio per portare a una votazione di quanto è stato sottoposto. Io adesso ne do lettura e così vediamo un po' se si arriva a una votazione finale del documento che il Consiglio stesso in questa seduta vuole esprimere.

Illustrissimo signor Prefetto di Cagliari il Presidente della regione autonoma della Sardegna al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna. Il Consiglio Comunale di Sestu riunito in seduta straordinaria a seguito dei fatti di violenza accaduti nei locali del Comune in data 26 settembre corrente anno, culminati con l'aggressione subita dal Sindaco e da alcuni dipendenti comunali. Arrivati a questo punto io do la parola a chi l'ha modificata in modo tale che anche perché mi sembra giusto e corretto e poi questo documento è da sottoporre all'attenzione di tutti per vedere se c'è ... ne da lettura il Consigliere Farris. Prego Consigliere Farris.

CONSIGLIERE FARRIS ELIO

Grazie Presidente chiedo scusa per questo inconveniente perché abbiamo presentato questo documento che però riportava alcuni errori per cui è stato necessario apportare alcune modifiche.

Il Consiglio Comunale di Sestu riunito in seduta straordinaria a seguito dei fatti di violenza accaduti nei locali del Comune in data 26 corrente anno culminati con l'aggressione subita dal Sindaco e alcuni dipendenti comunali presenti da parte di un cittadino disoccupato in serie difficoltà economiche, dopo ampia discussione con interventi dei vari Consiglieri e degli amministratori esprime la massima solidarietà al sindaco e ai dipendenti comunali per la vergognosa brutale aggressione subita nell'esercizio del proprio dovere condanna qualsiasi atto di violenza teso a intimidire l'azione del Sindaco degli amministratori e del personale nello svolgimento delle proprie funzioni. Denuncia lo stato di grave crisi in cui versano le amministrazioni comunali a causa delle ristrettezze economiche imposte dal patto di stabilità voluto dal Governo nazionale. Il pericolo per l'ordine pubblico che potrebbe scaturire a causa del perdurare della grave crisi economica, la situazione di grave pericolo a cui sono esposti gli amministratori per il crescente malcontento di un numero sempre più ampio di cittadini in serie difficoltà economiche per mancanza di lavoro. La necessità di garantire condizioni che consentano una ripresa dell'occupazione anche attraverso una diversa applicazione del patto di stabilità che consenta al Comune di utilizzare almeno una parte delle risorse disponibili per la creazione di posti di lavoro, auspica interventi finalizzati a garantire l'incolumità di cittadini utenti dei dipendenti comunali del Sindaco e degli amministratori. Chiede alle signorie vostre illustrissime in indirizzo un intervento urgente che consenta il regolare corso dell'azione amministrativa attraverso il coinvolgimento delle istituzioni superiori a sostegno della figura del Sindaco e degli amministratori che non possono essere lasciati soli e senza strumenti a farsi carico dei problemi della popolazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ZANDA ELISEO

Grazie Consigliere Farris. Allora il consiglio adesso dopo la lettura del primo testo con alcune correzioni e integrazioni se si è d'accordo si va a votare questo documento. Spero che

qualcuno si pronuncerà perché devo prendere una decisione. C'è stato questo documento dove adesso il Consigliere Farris non so con chi ha apportato delle piccole correzioni e delle modifiche e integrazioni, mi sembra che tutto sommato sia anche esprima tutto quello che è emerso oggi nella discussione in una sintesi, ora se siete d'accordo si procede alla votazione del documento e chiudiamo la seduta. Mettiamo in votazione questo documento si vota, chi è d'accordo al documento sottoposto a questo consiglio comunale alzi la mano. Il documento viene approvato con 16 voti favorevoli nessun astenuto.

Ringrazio tutti il consiglio comunale è convocato per il giorno venerdì 4 ottobre alle 18,30.

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE

Sig. Zanda Eliseo

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Sandra Licheri

Depositato presso la Segreteria Generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n°

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Anna Maria Melis